



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, 11 giugno 2023

Liturgia della parola: * Dt 8,2-3.14b-16a; ** 1Cor 10,16-17;*** Gv 6,51-58

La Preghiera: *Loda il Signore, Gerusalemme.*

Se alla sera del giovedì santo la messa *in coena Domini* centra la nostra attenzione sul rapporto tra eucaristia e pasqua del Signore, sul legame tra la vita di Gesù come servizio, dono di sé che trova compimento nella sua passione e morte ed il sacrificio eucaristico; la solennità di questa domenica vorrebbe aiutarci a cogliere come l'eucaristia si inserisca e vivifichi l'esistenza quotidiana dei credenti e della Chiesa.

Il brano tratto dal Deuteronomio è scandito dai verbi «ricordati» e «non dimenticare», un monito sempre attuale perché la pratica e le pratiche religiose possono facilmente diventare abitudini, tradizioni, obblighi e doveri perdendo la loro vitalità, cioè il loro essere per la vita e il loro dare senso alla vita. È quanto il Concilio Vaticano II sottolineava parlando dell'eucaristia come «la fonte e il culmine» della vita cristiana. Ecco perché ricordarsi e non dimenticare impegnano molto di più rispetto ad avere una serie di appuntamenti sull'agenda: significano rendere attuale, presente, vivo nella quotidianità. È il giorno per giorno della manna che non si può mettere da parte, altrimenti marcisce, dono di Dio rinnovato ogni mattina che chiede una sempre rinnovata fiducia e, proprio per questo, ci invita a leggere la nostra vita alla luce di una domanda: «come posso oggi - non domani o in futuro - dare risposta a questo dono?».

Parallelamente si manifesta anche il tema del cibo che sostiene e accompagna il cammino nel deserto di Israele: la manna non basta, sostiene la vita biologica ed è sufficiente a sopravvivere, ma per vivere c'è bisogno anche di altro. Quel «l'uomo non vive solo di pane...» pone l'attenzione sulla necessità di un di più per la vita umana, perché la vita sia umana, che è «quanto esce dalla bocca del Signore». Abbiamo bisogno anche di una parola che indichi un sen-

so per le vicende della nostra esistenza, ne manifesti il valore, le apra a una speranza. Di nuovo questa parola pone una domanda sulla qualità della nostra vita: in cosa cerchiamo un nutrimento adeguato alla nostra umanità?

Fa eco la parola del Vangelo di Giovanni con una parte del lungo discorso sul pane di vita che Gesù tiene a Cafarnaò per i suoi discepoli e per coloro che sono stati testimoni della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Discorso duro, difficile da accogliere per le esigenze che presenta e anche per il modo in cui lo fa: bere il sangue (v. 53) è proibito dalla Legge (cf. Lv 6,26-27; 17,11-14) perché sarebbe un tentare di impadronirsi della vita di cui solo Dio è signore e padrone, è una richiesta scandalosa. Ma è lo scandalo della fede, è accogliere

che il dono della vita che Gesù farà sulla croce divenga la sorgente della mia nuova vita; è rinunciare alla propria autosufficienza, al pensare e voler essere l'unico signore della propria vita, è morire a se stessi per ritrovarsi attraverso Cristo. Ecco che l'esigenza della fede è anche promessa: «anche colui che mangia me vivrà per me» (v. 57) perché il «per me» indica contemporaneamente la sorgente, il modo e il fine. La sorgente in quanto dice da chi provenga la nostra vita e chi la sostenga continuamente; qui diviene necessario rileggere il capitolo 15 di Giovanni, la vite e i tralci, con quel lapidario «senza di me non potete fare nulla» (v. 15,5). Il modo in quanto chiede di conformarci all'agire di Cristo, similmente a come lui ha vissuto, «Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi» (v. 13,15); impossibile all'uomo carnale - direbbe Paolo - ma non a quello spirituale, cioè a chi vive di Cristo ed è vivificato dal suo Spirito. Il fine in quanto destinazione ultima alla vita piena, la vita vera e



definitiva, eterna, che il Padre ci ha manifestato e promesso attraverso la risurrezione di Cristo dai morti: a chi giorno per giorno sperimenta il morire al mondo e il vivere per Cristo, sperimenta cioè la forza della sua morte e risurrezione, di cui l'azione eucaristica è segno sacramentale, è offerto di partecipare alla vita stessa del Risorto. Ora come anticipazione, in futuro nella pienezza.

Infine, i due versetti tratti Prima Lettera di Paolo ai Corinzi, pongono l'accento sulla parola «comunione». Di nuovo esigenza e promessa

della fede per la vita quotidiana perché fare eucaristia senza la disponibilità e la volontà di eliminare motivi di divisione e, positivamente, ricercare una comunione con gli altri fa della messa una menzogna. Ma, nello stesso tempo, ogni ricerca di unità, fraternità, comunione senza far riferimento all'eucaristia sarebbe vana e improduttiva, perché comunione è dono di noi stessi all'altro e accoglienza dell'altro come dono. Impossibile, se non in modi limitati e parziali alla nostra umanità, senza il sostegno e la forza. trasformante di Dio. (*don Stefano Grossi*)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

La **CARITAS DI FIRENZE** desidera esprimere il suo sostegno e la sua solidarietà alle città dell'Emilia Romagna colpite dall'alluvione attraverso una raccolta diocesana il cui ricavato confluirà su quella istituita da Caritas Italiana.

La donazione può essere fatta tramite **BONIFICO BANCARIO** intestato a:
Arcidiocesi di Firenze - Caritas Diocesana
IBAN: IT66D0103002829000000173594
Causale: sostegno alluvione Emilia Romagna.
Domenica scorsa abbiamo raccolto 1210 euro destinati alla popolazione dell'Emilia Romagna. Grazie per la generosità.

Orario estivo s. Messe.

Per i mesi di luglio e di agosto la **Messa feriale delle ore 7.00** verrà celebrata nella Cappella delle Suore alla Misericordia in piazza S. Francesco; immutata la Messa delle ore 18 in Pieve.

Messe festive: ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00

Avviso ai lettori: Data la probabile assenza di molti dei lettori durante il periodo estivo, si è ritenuto opportuno non compilare un calendario per i mesi di luglio e agosto. Si invitano comunque tutti i lettori presenti alle celebrazioni a recarsi nella cappella del Santissimo e a rendersi disponibili per la lettura. Con l'invio del calendario lettori del mese di giugno abbiamo aggiunto come ogni anno questo messaggio.

I Battesimi

Questo pomeriggio, alle ore 15, riceve il Battesimo *Mattia Avella* e alle ore 11,30 a Morello, *Mattia Masi*.

✠ I nostri morti

Guarnieri Luana, di anni 86, via Cairoli 39; esequie il 5 giugno alle ore 11,30.

♥ Le nozze

Venerdì 16 giugno, alle ore 16, il matrimonio di *Beatrice Vignoli e Matteo Landi*.

Il Sacratissimo Cuore di Gesù

Giovedì precedente **15 giugno**, ore 17.00: **Adorazione guidata** con recita dei primi vesperi della Solennità.

Venerdì 16 giugno Santa Messa delle ore 18,00 rinnovo dell'adesione all'Apostolato della Preghiera.

La comunità delle **Suore del Sacro Cuore di Gesù** (che lavora alla **Caritas** – via Corsi Salvati) rinnoverà i voti nella festa del Sacro Cuore di Gesù il 16 giugno, alla messa delle 18 in Pieve. Invitiamo tutti i parrocchiani e i volontari a partecipare alla santa Messa e al buffet che verrà tenuto nel chiostro.

SERATA DI BENEFICENZA

La compagnia Teatrale "SENZA RETE"

presenta

LA CONVERSIONE DI JEAN VALJEAN

**Martedì 13 giugno
ore 21,30.**

Opera tratta da "Les misérables"
di Victor Hugo

*Nella serata saranno raccolte offerte
per i programmi missionari
di Padre Corrado Tosi
a Kinshasa in Congo*

Ingresso libero

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.



Una Firma X Unire - Si ripete l'iniziativa per la sensibilizzazione alla firma dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica. Lo Stato Italiano distribuisce l'8x1000 del gettito fiscale ad enti e organizzazioni convenzionate. In molti casi la dichiarazione dei redditi viene pre-compilata automaticamente dalla Agenzia delle Entrate e molti perdono la possibilità di scegliere con essa a chi destinare l'8x1000. È questo il caso di chi riceve la pensione o di chi è dipendente, se esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi. Esiste quindi la possibilità di **esprimere la propria scelta** per la destinazione dell'8x1000 usando il modulo messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate. La Parrocchia ha questi moduli per quanti vogliono usufruirne e può aiutare chi lo desidera nella compilazione e nell'invio, secondo quanto previsto dalla legge. Info e richieste: Giulio: 3381497463.

In diocesi



FESTA DI FINE ANNO MISSIONARIO

organizzata dal Centro Missionario Diocesano di Firenze. **Giovedì 15 giugno alle ore 19,00** presso il Convento del Monte alle Croci (Via di S. Salvatore al Monte, 9 Firenze). Programma:
●nel chiostro si esibirà il coro Nehemiah H Brown and The River Voices. ●successivamente in giardino due brevi testimonianze di don Gherardo Gambelli missionario in Ciad, e don Paolo Sbolci, missionario in Brasile. ●Seguirà un momento di preghiera.
●Al termine cena condivisa
Info: 055.2763730; missioni@diocesifirenze.it

Settimana diocesana per famiglie e adulti

Il Centro Diocesano di Pastorale Familiare, in collaborazione con l'Azione Cattolica di Firenze, propone anche quest'anno l'esperienza estiva per famiglie e adulti dal 19 al 26 agosto 2023 a Capodacqua di Assisi (PG). La proposta, dal titolo "Sentieri di pace 2.0: crocevia di relazioni", fornirà l'opportunità di sviluppare il tema "Il bene comune e la pace sociale" della Evangelii Gaudium. Saranno svolti momenti di amicizia, di divertimento, di condivisione e preghiera, per adulti e bambini/ragazzi. Le iscrizioni chiuderanno a fine giugno o ad esaurimento posti. Info: Centro Diocesano di Pastorale Familiare: famiglia@diocesifirenze.it
<https://www.facebook.com/pastoralefamiliareFirenze>
Azione Cattolica di Firenze: 0552763731 – 3389752087
055.2280266-334 9000225 (mar- gio h10-18)

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Mercoledì 21 giugno

Festa di san Luigi

tre eventi/proposte celebrativi

MARTEDÌ 20 GIUGNO alle 21.15 nel chiostro presentazione del nuovo libro di Genovesi in collaborazione con la libreria Rinascita
MERCOLEDÌ 21 GIUGNO alle ore 19.00 S.Messa del patrono. A seguire e cena street food nel giardino dell'oratorio. Gli incassi, tolte le spese, saranno devoluti al progetto umanitario della dottoressa Leonardi in Thailandia.
GIOVEDÌ 22 GIUGNO alle ore 21 proiezione speciale per noi del film "Encanto" (tema guida di campo medie e campo elementari) al cinema Grotta.

Con l'occasione presenteremo il **gemellaggio con il popolo Karen** aiutato dalla dottoressa Elisabetta Leonardi che alcuni di voi hanno già avuto modo di conoscere, e che da tempo nutre con la Pieve una profonda amicizia. In particolare proporremo un **progetto di adozioni a distanza** nei confronti della scuola di Di Htoo. Vi invieremo un video testimonianza e ne parleremo ai bambini. Sarà anche sempre possibile lasciare un'offerta nella cassetta presente in direzione per sostenere questo nobile e importante progetto.

Campo estivo giovanissimi

Proposto per i ragazzi/e dal 2004 al 2007.

Al Sermig (TO) Servizio missionari giovani, dal 24 al 29 luglio.

Sono rimasti pochi posti per questo campo che coinvolge giovani da tutta Italia. Si chiudono le iscrizioni il 24 giugno. Costo 180 euro. Per info chiamare Sara 334 7358744. Venerdì 23 giugno alle 21.30, in teatro oratorio, riunione per presentare il campo: rivolta sia ai genitori che ai ragazzi.

Campo dopocresima 2008

A Vivo D'orcina sul Monte Amiata (900 mt)

Da Lunedì 31 luglio a sabato 4 Agosto

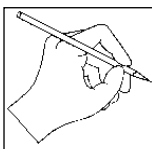
Iscrizione con il portale SANSONE o in direzione sempre aperta dalle 17.00 alle 19.00. Costo 210 Euro. Per info chiamare Simone 3338533820

Segreteria oratorio

Info e iscrizioni ai campi e alle attività estive

Lun-ven dalle 8.00 alle 9.00 e dalle 16 alle 18

Si ricorda che per la partecipazione è necessaria la tessera ANSPI (10 euro annuali).



APPUNTI

Don Tonino appare sempre più attuale man mano che le sue intuizioni si realizzano e si palesano, come è accaduto con la legge sull'obiezione di coscienza, la denuclearizzazione per evitare il rischio atomico, l'attenzione odierna al tema dei migranti, la rinnovata coscienza di comunanza tra i popoli.

Di Giuseppe Cavallini, da Nigrizia.

La missione di don Tonino

Si è celebrato lo scorso 20 aprile il 30° anniversario della scomparsa di don Tonino Bello, vescovo per dieci anni di Molfetta-Terlizzi in Puglia, costruttore di pace, dichiarato "venerabile" da Papa Francesco nel novembre 2021. «La coerenza, ovvero la sua unità profonda tra la vita e la professione di fede, costituisce il segreto di don Tonino», scrive mons. Domenico Cornacchia, dal 2016 tra i successori di don Tonino e autore del libro che ripercorre la vita e il ministero sacerdotale ed episcopale del vescovo della "Chiesa del grembiule". «Don Tonino emana tutt'oggi un fascino che fa bene, che stimola a convertirsi, che esorta a guardare a lui come un modello, facendoci interrogare sul nostro modo di seguire Gesù». Una dettagliata biografia spirituale che indaga le virtù umane e cristiane del pastore originario di Alessano: obbedienza, umiltà, povertà, castità, forza, temperanza, giustizia, carità, speranza e fede del vescovo di Molfetta, noto per il suo instancabile impegno per la pace e per il suo schierarsi a fianco dei poveri e dei migranti. Fin dall'inizio del suo ministero episcopale don Tonino diede prova dell'umiltà con cui accettò il suo nuovo compito. Tanto che invece di attendere che i sacerdoti della diocesi andassero a congratularsi e a omaggiarlo, si recò lui stesso a bordo della sua vecchia Fiat 500 a salutare il clero riunito nel seminario vescovile. Dove si presentò a tutti come "don Tonino", il nome con cui sempre si firmò e volle essere chiamato fino alla morte. Sin dagli esordi, il ministero episcopale fu caratterizzato dalla rinuncia a quelli che considerava segni di potere (per questa ragione si faceva chiamare semplicemente don Tonino) e da una costante attenzione agli ultimi: promosse la co-

stituzione di gruppi Caritas in tutte le parrocchie della diocesi, fondò una comunità per la cura delle tossicodipendenze, lasciò sempre aperti gli uffici dell'episcopio per chiunque volesse parlargli e spesso anche per i bisognosi che chiedevano di passarvi la notte. Sua la definizione di "Chiesa del grembiule" per indicare la necessità di farsi umili e contemporaneamente agire sulle cause dell'emarginazione. Fu terziario francescano. Nel 1985 venne indicato dalla presidenza della CEI a succedere a monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, nel ruolo di guida di Pax Christi, il movimento cattolico internazionale per la pace. In questa veste si ricordano diversi duri interventi: tra i più significativi quelli contro il potenziamento dei poli militari di Crotone e Gioia del Colle, e contro l'intervento bellico nella Guerra del Golfo, quando manifestò un'opposizione così radicale da attirarsi l'accusa di istigare alla diserzione. Nel settembre 1990 fondò a Molfetta, coadiuvato dal movimento Pax Christi, la rivista mensile Mosaico di Pace. Nel ricordo di tutti resta la sua partecipazione alla Marcia dei 500 a Sarajevo nel 1992, nella ex Jugoslavia, dove imperversava la guerra. Pur minato da un male incurabile, partì da Ancona, seguendo le orme di san Francesco, per testimoniare che i disaccordi possono essere risolti senza ricorrere alla violenza. E non si preoccupò delle critiche, piovutegli addosso sia dal mondo politico che dall'interno della Chiesa. Don Tonino è davvero una delle figure più significative del cattolicesimo italiano del dopo concilio Vaticano II, alla quale più volte si è richiamato papa Francesco indicandolo come modello perché fu un cristiano capace «di farsi piccolo per essere vicino, di accorciare le distanze, di offrire una mano tesa». Il messaggio che ha lasciato don Tonino potrebbe essere riassunto con queste parole del quotidiano *Avvenire*: «Sarà lo scontro di civiltà a determinare il nuovo (dis)ordine mondiale, visto che le ideologie non ci sono più e gli esseri umani dovranno definire la propria identità in base alla lingua, alla religione, alle tradizioni. Per dire no a tutto questo don Tonino ha donato la sua vita. Si recò a Sarajevo per indicare una strada nuova: civiltà, culture e religioni devono stare insieme, conviviali nelle differenze, conviviali per la pace. Lì a Sarajevo annunciò che così la pace è possibile». Morì a Molfetta il 20 aprile 1993; le sue spoglie si trovano nel cimitero di Alessano, città natale. Nel 1994 gli fu conferito il Premio Nazionale Cultura della Pace alla memoria.